

Accordo relativo ai capitoli REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza

Durante la tornata di febbraio II, il Parlamento europeo dovrebbe esaminare l'accordo provvisorio raggiunto con il Consiglio su una modifica del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Se approvato, il regolamento RRF diverrà il principale strumento di finanziamento del piano REPowerEU della Commissione europea, consentendo agli Stati membri di finanziare ulteriori misure di investimento e riforma in campo energetico nell'ambito dei loro piani per la ripresa e la resilienza.

Antefatti

Nel maggio 2022, la Commissione ha presentato il piano [REPowerEU](#) per porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi ed accelerare la transizione verde. REPowerEU incrementa i bisogni di investimento già notevoli nel settore dell'energia per un importo di [210 miliardi di EUR](#), che dovranno essere finanziati dai settori pubblico e privato da qui al 2027. La Commissione ha proposto che l'UE contribuisca al loro finanziamento attraverso il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), il grande strumento di investimento che aiuta gli Stati membri a uscire dalla crisi pandemica. Secondo un'[analisi](#) dell'EPRS, il settore dell'energia occupa già un posto di primo piano nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza ([PNRR](#)) che attuano il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Nel complesso, 26 PNRR destinano il 17,9 % delle loro risorse (88,49 miliardi di EUR) al finanziamento di numerose misure di investimento e riforma in materia di efficienza energetica, energia pulita e infrastrutture.

Proposta della Commissione europea

La Commissione ha [proposto](#) di modificare il [regolamento RRF](#) per accelerare e intensificare le riforme e gli investimenti nel settore dell'energia in tutta l'UE. In particolare, gli Stati membri che modificano i loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza dovrebbero presentare un capitolo specifico dedicato al piano REPowerEU, concentrato sugli obiettivi di quest'ultimo. Gli investimenti destinati alle infrastrutture energetiche per soddisfare il fabbisogno immediato di sicurezza dell'approvvigionamento di petrolio e gas beneficerebbero di un'esenzione mirata dall'obbligo di applicare il principio "non arrecare un danno significativo" ([DNSH](#)) in campo ambientale. Il requisito dell'obiettivo climatico (almeno il 37 % dell'assegnazione) si applicherebbe ai nuovi capitoli, mentre ciò non sarebbe il caso per l'obiettivo digitale (almeno il 20 %). La procedura di valutazione e approvazione sarebbe simile a quella dei piani originari, ma includerebbe nuovi criteri specifici per REPowerEU. Il finanziamento dei nuovi capitoli dovrebbe essere fornito da: i) risorse ancora disponibili per i prestiti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza (pari a circa 225 miliardi di EUR); ii) risorse aggiuntive per le sovvenzioni attraverso i proventi generati dalla [riserva stabilizzatrice del mercato](#) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione ([ETS](#), 20 miliardi di EUR) e iii) trasferimenti volontari da vari strumenti di bilancio dell'UE in regime di gestione concorrente (fino a 52,3 miliardi di EUR). Gli Stati membri dovrebbero comunicare la loro intenzione non vincolante di presentare una richiesta di prestito alla Commissione entro 30 giorni dall'entrata in vigore del regolamento modificato sul dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'obiettivo è garantire una ridistribuzione ordinata delle risorse rimanenti, anche a favore degli Stati membri che hanno già richiesto l'intera assegnazione dei prestiti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il termine per richiedere prestiti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza è il 31 agosto 2023.

Procedura legislativa

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno immediatamente [iniziato](#) a esaminare la proposta, mentre la Corte dei conti europea ([ECA](#)) ha individuato una serie di carenze, tra cui un livello di finanziamento potenzialmente insufficiente — in particolare i 20 miliardi di EUR di nuove risorse — e il rischio che le misure proposte dagli Stati membri non rispondano pienamente alle priorità transfrontaliere dell'UE. Sia la [posizione](#) del Consiglio (concordata il 4 ottobre 2022) che il [mandato](#) negoziale del Parlamento (10 novembre 2022, basato su una [relazione congiunta](#) delle commissioni BUDG ed ECON) hanno presentato varie modifiche alla proposta della Commissione. Su tale base, le istituzioni hanno avviato negoziati di trilatero sulle modifiche mirate proposte al regolamento RRF.

Parlamento europeo

Il 14 dicembre 2022, le squadre negoziali del Parlamento europeo e del Consiglio hanno [raggiunto](#) un accordo provvisorio, in base al quale gli Stati membri che chiedono di ricevere ulteriori risorse dal dispositivo per la ripresa e la resilienza attraverso un PNRR modificato dovranno includere misure nuove o rafforzate per risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico. L'accordo conferma che gli importi ancora



EPRS Accordo relativo ai capitoli REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza

disponibili nell'ambito dei prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza possono essere richiesti per finanziare misure REPowerEU. Gli ulteriori 20 miliardi di EUR di sovvenzioni saranno finanziati mediante la vendita anticipata delle quote ETS (40 %) e le risorse del [Fondo per l'innovazione](#) (60 %); queste due fonti sostituiscono le entrate generate dalla riserva stabilizzatrice del mercato ETS, proposte dalla Commissione. Analogamente, la proposta di utilizzare la chiave di distribuzione originaria del dispositivo per la ripresa e la resilienza per assegnare le nuove sovvenzioni REPowerEU non è stata accolta. Invece, la formula di ripartizione di queste risorse supplementari terrà conto della politica di coesione, della dipendenza degli Stati membri dai combustibili fossili e dell'aumento dei prezzi degli investimenti. La figura 1 mostra in che modo le modifiche mirate al regolamento RRF andranno a rafforzare la dotazione massima delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza di ciascuno Stato membro, in termini sia assoluti che relativi. Inoltre, gli Stati membri potranno trasferire volontariamente altri 5,4 miliardi di EUR in sovvenzioni dalla [riserva di adeguamento alla Brexit](#) (BAR), in aggiunta alle attuali possibilità di trasferire fino a 17,9 miliardi di EUR in sovvenzioni dai fondi della politica di coesione.

Il sostegno può essere concesso per nuove misure di riforma e investimento la cui attuazione ha inizio a partire dal 1° febbraio 2022 e per il rafforzamento di misure già incluse nei piani iniziali. A titolo di deroga, gli Stati membri il cui contributo finanziario massimo è stato oggetto di una riduzione a seguito del [ricalcolo](#) finale delle dotazioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel giugno 2022 possono includere anche misure di cui ai PNRR originari senza rafforzarle, e ciò fino a un importo dei costi stimati pari alla diminuzione del contributo finanziario massimo per lo Stato membro.

L'11 gennaio 2023, le commissioni BUDG ed ECON hanno approvato congiuntamente il [testo](#) concordato nei negoziati interistituzionali, che comprende varie modifiche alla proposta della Commissione in linea con il mandato del Parlamento. Ad esempio, il testo rafforza le disposizioni sul principio DNSH, che continueranno ad applicarsi a tutte le misure finanziate con una deroga mirata, a condizioni rigorose, per le infrastrutture e gli impianti energetici necessari a soddisfare esigenze immediate di sicurezza

dell'approvvigionamento. Come previsto nel mandato negoziale del Parlamento, gli Stati membri avranno diritto a ricevere prefinanziamenti pari al 20 % dei loro capitoli REPowerEU. Inoltre, i negoziatori del Parlamento hanno garantito che le disposizioni sostengano regimi di investimento volti a contrastare la povertà energetica per le famiglie vulnerabili e per le piccole e microimprese e che almeno il 30 % delle risorse finanziarie aventi una dimensione o un effetto multinazionale. Non da ultimo, aspetto importante per il controllo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, un nuovo articolo sulla trasparenza riguardante i beneficiari finali si applicherebbe non solo ai capitoli REPowerEU, ma anche all'insieme dei piani, obbligando ciascuno Stato membro a creare e aggiornare regolarmente un portale pubblico che fornisca informazioni sui 100 destinatari finali degli importi più elevati dei finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza nell'ambito del suo PNRR.

Il testo concordato introduce modifiche mirate nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, nell'attuale regolamento recante disposizioni comuni (CPR) e nella [direttiva ETS](#) (come già previsto nella proposta originaria), nonché nel regolamento [CPR del 2013](#) e nel [regolamento BAR](#). L'accordo provvisorio deve essere approvato sia dal Parlamento europeo, che dovrebbe votare in proposito nel corso della tornata di febbraio II, sia dal Consiglio.

Relazione in prima lettura: [2022/0164\(COD\)](#); Commissioni competenti per il merito: BUDG ed ECON (congiuntamente, a norma dell'articolo 58); Relatori: Siegfried Mureşan (PPE, Romania); Eider Gardiazabal Rubial (S&D, Spagna); Dragoş Pişlaru (Renew, Romania). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) dell'EPRS.

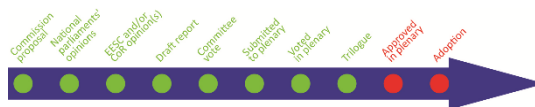
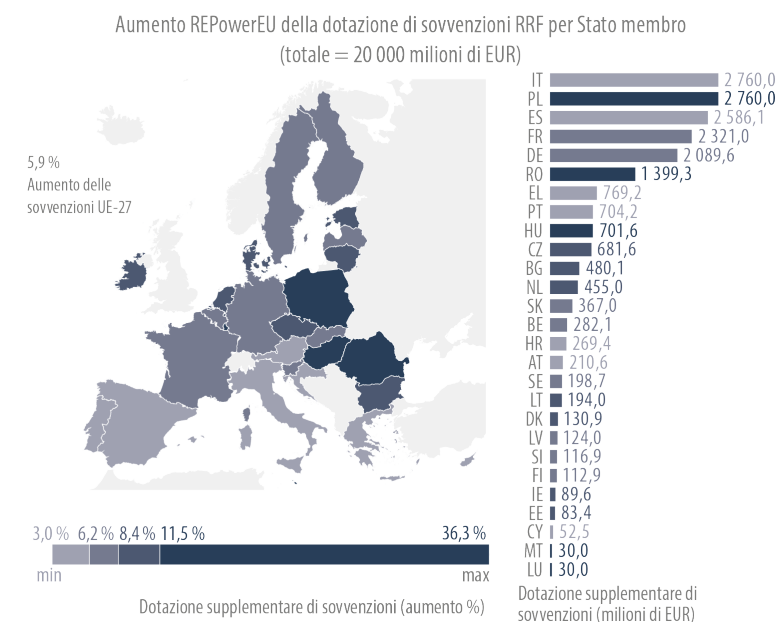


Figura 1 — Aumento dell'assegnazione delle sovvenzioni RRF per Stato membro



Fonte dei dati: EPRS, sulla base dei [dati della Commissione](#) e dell'[accordo provvisorio](#).

Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2023.